12 Tv Parma
Torna «Castelli»: la quarta puntata alle 21,55

CASTELLI

Da sette secoli appartiene alla famiglia Landi, che ancora oggi lo abita e lo ha aperto al pubblico. Il castello di Rivalta Trebbia, a pochi chilometri da Piacenza, è uno scrigno di tesori, tutti da scoprire (o riscoprire) e che sarà raccontato nella quarta puntata di «Castelli», in onda questa sera dalle ore 21,55 su 12 Tv Parma.

A raccontare la storia del castello, nella puntata di stasera sarà, fra gli altri, lo stesso conte Orazio Zanardi Landi, che lo abita e che ovviamente ne conosce ogni angolo meglio di chiunque altro.
La puntata, oltre che sul canale 16 del digitale terrestre, sarà visibile anche in streaming sul sito www.12tvparma.it.

Solidarietà Dall'Aglio (Ascom): «Grande valenza sociale»

Quando bar e negozi diventano punti d'ascolto per chi è solo e fragile

I commercianti: «Pronti ad aiutare chi è in difficoltà»

Conoscono la strada, le persone che la abitano, amano il loro lavoro e hanno rapporti di fiducia che vanno ben al di là dello scontrino. I commercianti rappresentano un punto di riferimento per la loro clientela, occhi che colgono le difficoltà, orecchie attente alla voce delle persone.

Venti di loro - ma altri potrebbero aggiungersi in futuro - hanno scelto di dedicare uno sguardo in più a chi è in difficoltà, aderendo al progetto «Non più soli» che mira a non lasciare indietro nessuno, a partire dalle persone fragili, anziane o malate, che non sempre hanno il coraggio di chiedere aiuto.

Nuovi alleati

Ieri pomeriggio nella sede di Ascom è avvenuta la presentazione dell'iniziativa, nata da Csv (Centro servizi per il volontariato) Emilia e da Ascom e sostenuta dal Comitato territoriale di Iren.

L'obiettivo è quello di rendere i commercianti un anello imprescindibile nella catena di solidarietà che collega chi ha bisogno di una mano a chi è pronto a porgerla. Una catena che si fonda sui dieci Punti di Comunità e sulle 23 associazioni del territorio che, sotto il grande cappello di Parma welFare, animano il progetto «Non più soli».

I volontari sono da tempo attivi nei quartieri per portare aiuto nelle case delle persone in difficoltà. Si può contare su di loro per una spesa, una piccola commissione, una telefonata o una tazza di tè che spezza il silenzio di un pomeriggio. Ora i volontari troveranno nei negozianti degli alleati nuovi.

Come chiedere aiuto

L'invito è quello di non esitare a chiedere aiuto all'edicolante di fiducia, al panettiere o al proprio barista. Saranno loro a indirizzare chi si trova in difficoltà verso chi può offrire una risposta concreta alle loro richieste di aiuto.

Si parte dall'Oltretorrente e da San Leonardo, dove sulle vetrine ci sono già i primi adesivi con la scritta «commerciante amico del quartiere». Al momento hanno aderito una ventina di commercianti, ma l'intento è di arrivare a coinvolgere tutta la città. «Si tratta di una iniziativa molto apprezzata, che mette a terra la valenza sociale dei negozi - ha dichiarato Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom -. Come abbiamo toccato con mano durante l'emergenza Covid, gli operatori del commercio offrono un grande servizio alla comunità e rappresentano da sempre delle sentinelle sul territorio».

Gianfranco Bertè, project leader di Parma welFare, ha parlato di «alleanza inedita e molto efficace che potenzia la rete di volontariato attiva sul territorio».

«Porte aperte»

Fabrizio Zucchi, commerciante dell'Oltretorrente, è il portavoce degli esercenti che hanno aderito a «Non più soli». «Le nostre porte sono aperte a chiunque abbia bisogno di aiuto - ha affermato -. Siamo molto contenti di partecipare a questo progetto perché da sempre non ci limitiamo a vendere prodotti, ma ci spendiamo per il prossimo in vari modi». Parole ribadite da Rosy Giovinazzo, un'altra commerciante che ha sposato l'iniziativa. «Condivido totalmente lo spirito di questo progetto - ha sottolineato -; è giusto fare da punto di contatto tra chi ha bisogno e chi può offrire un aiuto».

Iniziativa
In alto a destra il commerciante Fabrizio Zucchi, qui a fianco i partecipanti alla conferenza stampa per presentare il nuovo progetto.

Clicca sul qr code
Per vedere sul sito di Gazzetta il video dell'iniziativa.

«Rete collaborativa»

Per Patrizia Bonardi, vicepresidente Comitato territoriale Iren, «si tratta di un progetto che fa interagire l'intera collettività; un'iniziativa vincente di cui c'è grande bisogno in questo difficile periodo».

Daria Jacopozzi, assessore alla Partecipazione, associazionismo e quartieri, ha spiegato: «Si tratta di un progetto innovativo che incide sul tema delle povertà, in aumento, e che introduce i commercianti all'interno di una rete più ampia di solidarietà».

«Punto di partenza»

Arnaldo Conforti, direttore di Csv Emilia, non ha nascosto la propria soddisfazione per l'importante risultato raggiunto. «Ringrazio i venti commercianti che hanno deciso di scommettere su questo progetto - ha rimarcato -. Ora «Non più soli» può contare sull'aiuto di tutta la comunità: impresa, Stato e terzo settore, una rete collaborativa coesa che rappresenta un punto di arrivo e di partenza per raggiungere altre tappe. Ringrazio Ascom, partner fondamentale, e spero che questa rete si allarghi a tutta la città».

Claudio Franchini, direttore di Ascom, ha posto l'accento sull'unicità del progetto, «che testimonia il valore del commercio come parte integrante del territorio» e che «deve essere raccontato ed esportato».

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolto l'appello del vescovo «Necessarie figure di tutoraggio»

Soltanto pochi giorni fa il vescovo Enrico Solmi, in una intervista alla «Gazzetta» sulle nuove povertà, aveva lanciato un appello alla città affinché venisse promossa «un'alleanza con il terzo settore e il mondo economico», sottolineando la necessità di utilizzare «figure di tutoraggio in grado di segnalare tempestivamente le situazioni difficili». Prima con l'iniziativa «Serve un aiuto?» (presentata a fine settembre) e ieri con l'adesione a «Non più soli» del mondo del commercio, stanno arrivando una serie di risposte concrete ai bisogni emergenti. In realtà il progetto «Non più soli» nasce da lontano, già da prima della pandemia, e garantisce una risposta concreta e sinergica a quella che il vescovo Solmi ha definito come «una povertà nuova, più letale e difficile da contenere». Una povertà economica e sociale che ha bisogno dell'aiuto di tutti per essere arginata e vinta anche sul nostro territorio.

INTERVISTA PARLA IL VESCOVO ENRICO SOLMI

«Le nuove povertà: più letali e complesse»

«Necessario unire le forze per giocare d'anticipo sui bisogni»

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve una mano?» Tante mani tese verso chi fa fatica a chiedere aiuto

«Serve una mano?» è la domanda a cui tenta di dare risposta la campagna «Non più soli», lanciata nelle scorse settimane da Parma welFare.

L'obiettivo è quello di offrire un aiuto anche a chi non osa chiederlo attraverso l'opera dei volontari di 23 associazioni di 10 Punti di comunità sparsi per il territorio. «Reciprocità» è una parola chiave di questa campagna che vuole far capire a chi è più fragile che sarà un piacere poterlo aiutare. In che modo? Portando a casa la spesa, ritirando una medicina in farmacia o anche solo per un caffè in compagnia.

Di aiuto, «Non più soli», ne ha già portato tanto: nato nel 2020, a seguito della pandemia, solo nei primi sei mesi di quest'anno, grazie ai volontari, il progetto ha offerto 5856 servizi (spesa a domicilio, trasporti, compagnia).

Fra le persone sostenute, ci sono 957 anziani e 484 adulti fragili. Ma il sommerso è ancora tanto, perché chiedere aiuto non è sempre facile. Quindi, se serve una mano, l'invito è chiamare il 327 307 3216: risponde il Punto di Comunità in Ospedale, raccordo con le singole realtà nei quartieri.

«Non più soli» è sostenuto grazie ai fondi raccolti da Parma Facciamo Squadra 2020 (fondo Munus) e promosso da Csv Emilia con Consorzio di Solidarietà Sociale, Comune di Parma, Azienda Ospedaliero-Universitaria, Ausl, Cisl e Uil, insieme nella rete di Parma Welfare. –

Per saperne di più è a disposizione il sito internet: www.parmawelfare.it.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari
Qui a fianco la negoziante Rosy Giovinazzo, che ha aderito all'iniziativa.